Allarme meteo. Bomba d'acqua e danni ingenti sulla costa ionica - A rischio idrogeologico l'89% del territorio regionale

Maltempo, la Calabria chiede lo stato di emergenza

Augusto Grandi

«Non si registrano vittime, ma i danni sono enormi». Per Mario Oliverio, presidente della Regione Calabria, è prematuro fare una valutazione dei danni conseguenti al nubifragio che si è abbattuto sulla regione, e in particolare sulla costa Ionica, nella notte tra l'11 ed il 12 agosto e che ha causato 500 sfollati, tra residenti e turisti (assistiti da Protezione civile, Caritas ed Esercito). In ogni caso il governatore intende chiedere lo stato d'emergenza.

Una situazione critica che ha portato ad un appello rivolto all'intera popolazione per aiutare tutti coloro che si trovano in difficoltà. Ma i soccorsi sono stati sostanzialmente rapidi. Anche nel Comune di Rossano, uno dei più colpiti, i servizi erano tornati quasi alla normalità già nel primo pomeriggio di ieri. Ed erano stati salvati all'alba gli scout sorpresi dalla bomba d'acqua in un rifugio proprio nella zona di Rossano. Restano i problemi legati agli allagamenti di terreni, ai danni alle abitazioni ed alle attività balneari.

Ma se gli interventi di emergenza sono stati rapidi, ancora più veloce è arrivata la polemica sulla situazione ambientale di una regione che, secondo Legambiente, ha l'89% dei Comuni a forte rischio idrogeologico, «dove il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo non conoscono freno». Legambiente aggiunge che il governo rischia di finanziare progetti inadatti e vecchi. Mentre, in alcune aree a rischio idrogeologico alto e molto alto, si è continuato a costruire edifici anche se la legge vieta ogni costruzione. La polemica è riferita in particolar modo a Corigliano Calabro, un Comune gravemente colpito dal nubifragio ma dove, secondo gli ambientalisti, si è costruito nell'area del torrente Coriglianeto, ossia in quella a maggior rischio idraulico, mentre la vasca di laminazione lungo il torrente Leccalardo - destinata ad assorbire e trattenere l'acqua in caso di piena - è stata trasformata in un agrumeto privato con annesso edificio in muratura.

Polemiche anche dal Movimento 5 stelle che ha invitato a pensare meno a trivellazioni ed alla costruzione di 12 inceneritori per utilizzare, invece, i fondi per rimediare al dissesto idrogeologico della regione.

E Fabio Rampelli, per Fdi, invita il governo ad iniziare a lavorare immediatamente «per la redazione di un piano di messa in sicurezza del territorio dell'Italia meridionale». Perché al progetto di collegamento e ammodernamento viario e ferroviario, deve venir associato un intervento di risanamento delle infrastrutture esistenti. Per Enza Bruno Bossio (Pd) è arrivato il momento di puntare «soprattutto sulla prevenzione perché riparare i danni costa sempre molto di più che creare le condizioni affinché non ce ne siano».

Secondo la protezione civile per la giornata di oggi resta una valutazione di criticità rossa (la più elevata) per il versante ionico settentrionale della Calabria mentre si attenua, e passa da rosso ad arancione, l'allarme meteo per la Lucania, per la Puglia meridionale e per le altre zone della Calabria. In miglioramento, ma pur sempre con una valutazione di criticità gialla, la situazione del tempo in Sicilia ed in Puglia centro-settentrionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La furia delle acque.

Agroindustria. Il Distretto nato in aprile rischia già di perdere i pezzi con l'uscita delle sette principali organizzazioni di produttori

Al Sud è scontro per il pomodoro

Gli agricoltori: l'industria ha violato i contratti - L'Anicav: solo parole pretestuose

Roberto Iotti
MILANO

Nato in aprile con l'obiettivo di appianare i contrasti del passato tra coltivatori e industriali trasformatori, il Distretto del Centro Sud rischia di

aggiunge - che ognuno faccia la sua parte, superando la logica delle accuse generiche». Anicav, per voce del direttore Giovanni De Angelis, spiega che se disfunzioni ci sono state, queste sono già oggetto di verifica e

Il pomodoro da industria

Variazione % 2015 vs 2014

Quantità · Resa produttiva · Superficie

curi - rischia di innescare pericolose speculazioni a danno dei coltivatori».

A complicare la situazione - spiega il presidente di Anicav, è stato l'anomalo andamento del tempo, con il forte caldo delle

1,5 miliardi

Il giro d'affari

La filiera dell'industria del

Etichette. D

In vigo
nuove
per ins
in bust

MILANO

Sono in vig
disposizioni
legge 77/2016
duzioni di
termine terdi
tiale che indi